

"DOPO TRE GIORNI LO TROVARONO NEL TEMPIO"

MARIA, PUR NON COMRENDENDO, CUSTODISCE OGNI COSE IN SE'.

(Leggere 2,40-52)

Commento:

- Se uno degli intenti del Vangelo dell'infanzia è quello di rivelare l'identità di Gesù, il nostro testo è in un certo senso il momento culminante di questa rivelazione quando Gesù stesso si manifesta come Figlio del "Padre suo", Dio.
- Il racconto inizia (2,40) e finisce (2,52) con 2 brevi sommari riguardanti la crescita di Gesù, che mettono in evidenza il tema della "sapienza", tema centrale anche nel racconto stesso. Nella corrispondente sintesi su Giovanni (1,80) non si parla di "sapienza": questo, dunque, è un elemento considerato esclusivo e significativo riguardo a Gesù.
- Luca non parla tanto di "smarrimento" da parte dei genitori, quanto di un Gesù che deliberatamente decide di rimanere a Gerusalemme: a 12 anni Egli comincia a compiere in piena libertà e consapevolezza le sue scelte.
- Il riferimento al "terzo giorno" sembra rimandare al mistero pasquale. Ciò di cui Gesù si deve occupare è compiere l'opera che il Padre gli ha indicato ("bisogna") di realizzare e che ha il suo culmine e la sua sintesi nel mistero pasquale di morte e resurrezione.
- "Nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava": Gesù è presentato non tanto come semplice discepolo, ma come vero maestro tra i maestri. Egli è, dunque, la Sapienza che rivela la sua origine dal seno del Padre: non si tratta di un maestro tra i tanti che propone una sua interpretazione della Legge (come accadeva per i sapienti di Israele), ma di Dio stesso che rivela agli uomini la vera sapienza divina.
- Alla domanda angosciata di Maria, Gesù risponde con una ulteriore domanda che capovolge completamente la logica del discorso: in questo modo Egli rivela direttamente la sua identità di Figlio di Dio.
- La non comprensione da parte di Maria e Giuseppe non è vista in maniera negativa come una mancanza di intelligenza e di fiducia, ma come un invito alla riflessione su un mistero così straordinario. Siamo tutti invitati a riflettere e meditare sull'identità di questo ragazzo che rimane non del tutto afferrabile anche per la Madre!
- In maniera apparentemente contraddittoria Gesù ritorna alla sua quotidiana vita di obbedienza a Maria e Giuseppe. Ma in realtà il Figlio di Dio si sottomette ai genitori umani perché proprio qui sta la volontà del Padre: così si rivela nella sua pienezza la totale obbedienza di Gesù al disegno del Padre.
- Ancora una volta la reazione di Maria davanti al disegno di Dio non del tutto comprensibile per lei è la riflessione meditativa, la paziente attesa nella preghiera e nella fiducia verso la piena rivelazione futura del senso di ciò che accade e il suo imprevedibile compimento.